

Teatro Vascello

**Cirillo “...verso la notte”
drammone americano**

Teatro Vascello, via Carini 78
da stasera alle 21, euro 20, tel. 06.5881021

RODOLFO DI GIAMMARCO

Arturo Cirillo ci parla di “Lunga giornata verso la notte” di Eugene O’Neill di cui è regista e coprotagonista nello spettacolo che da stasera è in scena al Teatro Vascello.

«Questo testo conclude una trilogia americana, nata con “Zoo di vetro” di Tennessee Williams, e proseguita con “Chi ha paura di Virginia Woolf?” di Edward Albee, una trilogia affrontata anche contro certe mie convinzioni e istinti teatrali. Io non parlo l’inglese, non sono mai stato negli Stati Uniti, e come una specie di Salgari mi sono immaginato dei luoghi dove non ho mai messo piede. Mai avrei pensato di frequentare così assiduamente la drammaturgia made in USA, essendo io più legato a un teatro fantastico, astratto, forse anche favolistico».

Ma qualcosa ha fatto scattare l’impresa. «Su invito di Milvia Marigliano rilessi vari anni fa “Zoo di vetro”, ed eliminando le lunghe didascalie scoprii una trama, un racconto di una dolente famiglia che a me poteva essere vicinissima. Poi in questo sguardo naturalistico sull’oltreoceano mi sono imbattuto in “Lunga giornata verso la notte”, cui ero attaccato perché la mia prima regia fu per “La notte è madre del giorno” di Lars Norén, che è proprio una riscrittura del capolavoro di O’Neill».

Una messinscena senza stare con le mani in mano, quella di Cirillo. «Dentro questo “drammone” ho trovato un filo che mi ha guidato nell’allestimento, un continuo gioco tra la verità e la sua rappresentazione. La vicenda ha a che fare col teatro perché è la storia di una famiglia che è nata, ha vissuto e ha patito nei camerini teatrali in lunghe tournée, quelle che adesso non

si fanno più».

Lo spazio? L’impianto? «Il luogo è fatto di segni molto concreti, dove insieme all’arredamento ci sono quattro postazioni che si riveleranno, appunto, camerini. Per rivelare la solitudine dei quattro personaggi, che sono la madre Mary, Milvia Marigliano, il padre James, il sottoscritto, il fratello maggiore James jr., Rosario Lisma, e il fratello più piccolo Edmund, Riccardo Buffonini. Accanto ai tre personaggi più grandi, e ai loro egoismi, il figlio più giovane fa eccezione, dietro a lui si cela l’autore stesso, e diventa un capro espiatorio. È un’opera per interpreti di forte personalità».

Arturo Cirillo poi farà altro. «Riprendo il mio amatissimo “La scuola delle mogli” di Molière, da febbraio ad aprile. E in estate debutterò in un lavoro intorno a Jane Austen, in un festival».



Peso:29%